

Negli spogliatoi del Prater dopo la vittoria

Fabbri: «La squadra va bene»

Il gioco degli azzurri può migliorare - La gioia di Negri e di Puja, l'amarezza di Mora - Con Rivera tutto è cambiato

Dal nostro inviato

VIENNA. 11. Ultimi minuti. Segna Negri e sulla panchina Fabbri si vede la testa fra le mani. Stando sulle sue spalle all'imbocco degli spogliatoi in attesa della palla al centro e triplice. Fabbri schizza come da un'ala a sorpresa, abbracciando tutti come un unico, in una piccola folla di italiani scambiosamente su Prater, facendo un cerchio attorno ai nostri. Puja, con un dribbling alla mano, sfugge intrattamente l'assalto e infila la porticina della salvezza. «Sei un mostro di diciannove anni?», quando la lettera di separare?». Quando andò in pensione ci risponde - cioè tra quanta anni? - Un giudizio sulla partita?». Nel primo tempo siamo andati molto male e c'è da ritenere davvero Negri. Nella

ripresa, tutto è cambiato. Sono stato servito bene in profondità e ho potuto così continuare la serie iniziata in campionato. Certo che due gol al Prater sarebbero felici chiunque. Il «mostro di Bologna» ha appena finito di parlare, e Rivera piomba negli spogliatoi fasciati in una bandiera tricolore e parlato in un gruppo di connazionali. Il «got den boy» sprizza commozone da tutti i pori, ma trova il modo stesso di brillare per cortesia e correttezza: «Mi spiace per Mora - dice - che ho dovuto sostituire». «È stato un bene da tutto», esclama un collega. Rivera lascia cadere l'argomento e prosegue: «Certo, nella ripresa l'Italia ha dominato; gli abbiamo strappati il dominio in una ragnatela di passaggi. Puja è un ottimo giocatore e Negri un portiere unico ma tutti, credo, abbiamo fatto il nostro dovere».

Fabbri tiene crocchio Piccolo come è, deno accentratore di centro, solo la pace vibrante di controcrazia: il resto di «Popolo» è sparato nella massa degli intervistatori che lo circondano. «Formidabile», dice sta parlando di Puja. «La partita», domandiamo, «Meravigliosa, grande partita. Tutto è andato come speravo. Avevo invitato gli azzurri a restare molto coperti all'inizio, perché prevedevo l'assalto in massa degli austriaci. Questa tattica, unita alla prova superba di Negri, ha tenuto per tenace la resistenza dei viennesi, che nella ripresa sono stati alla merce dei nostri. Allora sono venuti i gol di Pascutti e il gioco. Certo Rivera è stato molto bravo trovando subito l'uscita con Puja, la squadra, insomma, c'è e migliorerà certamente. I giocatori si battono con molto animo, e questa è la cosa più importante. In nazionale bisogna soffrire, stringere i denti: proprio come hanno fatto oggi gli azzurri, tutti gli azzurri, nessuno escluso».



ITALIA - AUSTRIA 2-1 - L'estremo difensore austriaco previene un intervento dell'«azzurro» Puja (Telefoto ANSA - «l'Unità»)

Perce della domenica

William Negri
Solo un paio d'anni fa, William Negri era uno dei «cento portieri d'Italia», tanti ce ne sono infatti quante le città: nei periodi di crisi mancheranno le mezzine, i medianni passeranno male la palla, i termini rinvieranno, come si dice, «alla via del parroco»: ma dietro di loro, in nazionale come in serie C, troverete sempre un giovanotto un po' pazzo, incurante del pericolo e dallo scatto di tigre, che si può davvero chiamare in cento modi diversi. Buffon o Negri, Mora o Sentimenti IV, Ceresoli o



Oliveri, Combi o De Prà, ma sempre svolgeranno il suo lavoro alla perfezione o quasi. E' un paese di portieri, il nostro, assai più che di navigatori o di poeti. Negri è nato nel 1935, nell'anno cioè in cui la squadra di Pozzo, grazie ai due goals di Piola (come oggi di Pascutti) e alle parate di Ceresoli, riuscì per la prima volta a vincere contro l'Austria a Vienna. E' un ragazzo robusto e spavaldo della provincia di Mantova, che gioca nella porta di quella squa-

dra dal 1954, cioè da sempre. Come il nuovo C.U. della nazionale Fabbri, Negri ha seguito e difeso la prodigiosa marcia in avanti del Mantova dalla «promozione» alla serie A, quattro anni di salti interrotti da una divisione all'altra. Che è, come i tifosi informati ben sanno, un record specialissimo: non meno notevole di quello di Pascutti, che da quando è incominciato il campionato non smette di segnare goals nemmeno per una volta che scende in campo. La partita l'avete vista. Certo, da quando è entrato Rivera tutta la squadra ha cambiato faccia, come accade a una donna dopo il trucco mattutino - che prima, appena svegliata, solo in un lampo mirabile degli occhi conservava una traccia stupenda della propria bellezza. Gli occhi della squadra italiana (femmina anche lei: si dice squadra, mica squadra; e non per caso si tratta di organismi delicati e tanto umorali) erano in uno spericolato portiere, che per la prima volta in vita sua passava dalla provincia alle gare internazionali, e pareva a casa propria. Trappattoni e Radice, solo in un lampo mirabile degli occhi conservavano una traccia stupenda della propria bellezza. Gli occhi della squadra italiana (femmina anche lei: si dice squadra, mica squadra; e non per caso si tratta di organismi delicati e tanto umorali) erano in uno spericolato portiere, che per la prima volta in vita sua passava dalla provincia alle gare internazionali, e pareva a casa propria.

«Negri è nato nel 1935, nell'anno cioè in cui la squadra di Pozzo, grazie ai due goals di Piola (come oggi di Pascutti) e alle parate di Ceresoli, riuscì per la prima volta a vincere contro l'Austria a Vienna. E' un ragazzo robusto e spavaldo della provincia di Mantova, che gioca nella porta di quella squa-»

«Negri è nato nel 1935, nell'anno cioè in cui la squadra di Pozzo, grazie ai due goals di Piola (come oggi di Pascutti) e alle parate di Ceresoli, riuscì per la prima volta a vincere contro l'Austria a Vienna. E' un ragazzo robusto e spavaldo della provincia di Mantova, che gioca nella porta di quella squa-»

«Con tale espressione - facciamo noi - non si direbbe...»

«Che c'entra - ribatte Mora - lo sono proprio sfornate, questo strappo non ci voleva...»

«Puja, molto festeggiato, si schernisce: «Mi aspettavo di più dagli austriaci - dice - sono calati in maniera incredibile. Noi abbiamo fatto solo un gol, ma nella ripresa li abbiamo schiacciati. Il mio esordio? Penso sia stato positivo: quello che conta, comunque, è che l'Italia abbia finalmente vinto al Prater».

«Barilotta, il compito addetto stampa della FIGC è del parere che Rivera abbia mutato volto alla squadra. «Prima che entrasse in campo Rivera mancava il gioco a metà campo; poi è stato tutto un'altra cosa».

Entusiasta di Negri il commissario austriaco

«Senza quel portiere avremmo vinto noi!»
Ma tutti gli italiani, per gli avversari, sono stati bravi - Evitabili le due reti? - Il gioco di Rivera e la continuità di Puja e Maldini

che Negri non è un fatto estraneo: fra i pali il portiere c'è, e per qualcosa. Dunque, il primo fattore negativo - negativo per noi - è stato Negri: il secondo, l'innesto di Rivera che ha cambiato faccia alla squadra azzurra e ha creato quelle manovre che noi non siamo riusciti a controllare, a rinfacciare. Il terzo, il terreno molto allentato (l'eccezione è Koller) e, dopo la sfurtata iniziale, si sono sentiti le gambe molli. E poi c'è che gli azzurri sono tecnici, veloci e fantasiosi. Inoltre, i due goal non mi hanno convinto: il primo poteva essere evitato con una maggiore decisione (Legg, Glechner), il secondo, se Kainrath avesse marcato più duramente Pascutti».

«Sugli uomini di Fabbri, sinceramente, qual'è il suo giudizio?». «Tutti bravi! E su tutti, ripetendo, Negri (un portiere che vale gli Zamora, gli Hiden, i Combi) - Rivera (che è veramente un ragazzo forte, come sarebbe stato Pascutti, un soldato implacabile, i Trappattoni del secondo tempo, Puja e Maldini per la continuità)».

«E il giudizio sui suoi?». «Ed ecco alcuni giocatori della squadra bianca illuminati dalle lampade della TV, hanno fatto stanche, deisse, sono circolati dai ragazzi in cerca di scartata, a cui la sconfitta non pesa. A loro, ai giocatori, si hanno, infatti, poca voglia di parlare. La batosta che hanno subito è stata dura, inaspettata e ci ha interrotto il sogno di gloria che durava da 25 anni».

«Nemee è contuso e dice - Ho preso un mucchio di colpi, e Tamburini è davvero una ruota. Conosco anche una volta sono riuscito a passare a marcia, purtroppo...»

«Per Glechner, Gager e Koller: la sconfitta della squadra bianca ha un solo nome. Negri. E, a proposito, sentiamo Viehbock, a cui la sconfitta non pesa. A loro, ai giocatori, si hanno, infatti, poca voglia di parlare. La batosta che hanno subito è stata dura, inaspettata e ci ha interrotto il sogno di gloria che durava da 25 anni».

«Negri è nato nel 1935, nell'anno cioè in cui la squadra di Pozzo, grazie ai due goals di Piola (come oggi di Pascutti) e alle parate di Ceresoli, riuscì per la prima volta a vincere contro l'Austria a Vienna. E' un ragazzo robusto e spavaldo della provincia di Mantova, che gioca nella porta di quella squa-»

«Negri è nato nel 1935, nell'anno cioè in cui la squadra di Pozzo, grazie ai due goals di Piola (come oggi di Pascutti) e alle parate di Ceresoli, riuscì per la prima volta a vincere contro l'Austria a Vienna. E' un ragazzo robusto e spavaldo della provincia di Mantova, che gioca nella porta di quella squa-»

Per la Interleghe

Convocato anche Angelillo?

Foni indeciso tra Albertosi e Cudicini. Le caratteristiche degli scozzesi

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 11. Domani, o addirittura martedì, si aprirà la partita di Roma, con l'arrivo del nome del giocatore che difenderà la porta della rappresentativa della Lega Italiana contro la squadra della Lega Scozzese.

Lo ha precisato lo stesso Foni questa mattina dopo un'ora di nutrito lavoro fatto sostenere da Charles, Salvatore, Colombo, Guarnieri, gli atleti che nella partita di ieri, contro la «milla» della Lucchese, sono andati a farsi un po' di corda vispetto agli altri undici convocati.

In verità anche il tedesco Haller (autore di tre reti) non è stato tra i più mobili tra Foni che ieri, ha chiesto a Bernardini un'opinione sul giocatore ha deciso di lasciarlo a riposa in quanto Haller venerdì sera è presente alla convocazione dopo aver sostenuto un lungo viaggio in auto proveniente dalla Germania.

L'attaccante bolognese si allenerà domani mattina con tutti gli altri atleti presenti al Centro di Governo della Nazionale. Gli altri li conosciamo solo per nome e non so quanto valgono. Comunque una cosa è certa: il selezionatore scozzese anche quest'anno si appropria degli uomini in forma, di gente che conosce il suo mestiere.

La comitiva della Lega Italiana nel pomeriggio si è recata a Lucca ad assistere alla partita Lucchese-Messina, per poi rientrare al «Centro» per seguire la proiezione televisiva sulla partita Austra-Italia.

nome in più in difesa e con quattro giocatori all'attacco, non solo si riesce a controllare meglio gli attaccanti avversari ma si possono creare i presupposti per far saltare il dispositivo difensivo avversario. Tutto più in questo caso visto che potrà contare su di un numero eccezionale di fuoriclasse.

In merito, si pressa un avversario Foni dopo aver precisato che gli scozzesi, scenderanno in campo con una formazione per cinque undicesimi rinnovata rispetto a quella incontrata a Glasgow, ha commentato.

«La rappresentativa della Scottish Foot-ball League non è da sottovalutarsi, anche se la partita sarà giocata a Roma. La compagine scozzese annovera infatti fra le sue file giocatori di livello internazionale, gente che non va tanto per il sottile, in possesso di un forte mordente e capace di impostare il match ad un ritmo indovinato. Fra coloro che mercolidi si affronteranno all'Olimpico - ha proseguito Foni - conosciamo solo il terzino e capitano Gordon Ramsay, il terzino Hamilton del Dundee, i tre mediani Curran del Celtic, l'uno dei Dundee, Baxter del Rangers, l'altro dei Rangers, gli altri li conosciamo solo per nome e non so quanto valgono. Comunque una cosa è certa: il selezionatore scozzese anche quest'anno si appropria degli uomini in forma, di gente che conosce il suo mestiere.

«L'attaccante bolognese si allenerà domani mattina con tutti gli altri atleti presenti al Centro di Governo della Nazionale. Gli altri li conosciamo solo per nome e non so quanto valgono. Comunque una cosa è certa: il selezionatore scozzese anche quest'anno si appropria degli uomini in forma, di gente che conosce il suo mestiere.

«L'attaccante bolognese si allenerà domani mattina con tutti gli altri atleti presenti al Centro di Governo della Nazionale. Gli altri li conosciamo solo per nome e non so quanto valgono. Comunque una cosa è certa: il selezionatore scozzese anche quest'anno si appropria degli uomini in forma, di gente che conosce il suo mestiere.

«L'attaccante bolognese si allenerà domani mattina con tutti gli altri atleti presenti al Centro di Governo della Nazionale. Gli altri li conosciamo solo per nome e non so quanto valgono. Comunque una cosa è certa: il selezionatore scozzese anche quest'anno si appropria degli uomini in forma, di gente che conosce il suo mestiere.

Delude Candia nell'amichevole col Racing (2-1)

L'Inter vince a stento

INTER: Buffon (Ferretti); Bianchi, Mastoro, Zaglio (Bocchi), Facchetti, Picchi, Jaz, Maschio (Mazzola), Di Giacomo (Candia), Suarez (Bicchi), Corso.
RACING: Tallandieri, Leone, Lagader, Bodin, Polinari, Bollini, Topka, Senac, Milutinovich (Marec), Heutte (Van Sam), Charpentier.
ARBITRO: Campanati di Milano.
RETI: nella ripresa al 5' Van Sam, al 35' Di Giacomo, al 43' Bicchi.
NOTE: angoli 6-2 per l'Inter. Tempo coperto, terreno scivoloso. Spettatori: 15.000.
MILANO. 11. L'Inter ha giocato con scarso impegno oggi a San Siro, ma questo giustifica solo in

essere una squadra omogenea, entrato al posto di Heutte: su, azzurri il pallone si avviava verso il fondo, sulla destra, ma Van Sam con uno scatto e ne impadronisce ed insacca diagonalmente.

«L'Inter ha giocato con scarso impegno oggi a San Siro, ma questo giustifica solo in essere una squadra omogenea, entrato al posto di Heutte: su, azzurri il pallone si avviava verso il fondo, sulla destra, ma Van Sam con uno scatto e ne impadronisce ed insacca diagonalmente.

«L'Inter ha giocato con scarso impegno oggi a San Siro, ma questo giustifica solo in essere una squadra omogenea, entrato al posto di Heutte: su, azzurri il pallone si avviava verso il fondo, sulla destra, ma Van Sam con uno scatto e ne impadronisce ed insacca diagonalmente.

«L'Inter ha giocato con scarso impegno oggi a San Siro, ma questo giustifica solo in essere una squadra omogenea, entrato al posto di Heutte: su, azzurri il pallone si avviava verso il fondo, sulla destra, ma Van Sam con uno scatto e ne impadronisce ed insacca diagonalmente.

«L'Inter ha giocato con scarso impegno oggi a San Siro, ma questo giustifica solo in essere una squadra omogenea, entrato al posto di Heutte: su, azzurri il pallone si avviava verso il fondo, sulla destra, ma Van Sam con uno scatto e ne impadronisce ed insacca diagonalmente.

«L'Inter ha giocato con scarso impegno oggi a San Siro, ma questo giustifica solo in essere una squadra omogenea, entrato al posto di Heutte: su, azzurri il pallone si avviava verso il fondo, sulla destra, ma Van Sam con uno scatto e ne impadronisce ed insacca diagonalmente.

«L'Inter ha giocato con scarso impegno oggi a San Siro, ma questo giustifica solo in essere una squadra omogenea, entrato al posto di Heutte: su, azzurri il pallone si avviava verso il fondo, sulla destra, ma Van Sam con uno scatto e ne impadronisce ed insacca diagonalmente.

«L'Inter ha giocato con scarso impegno oggi a San Siro, ma questo giustifica solo in essere una squadra omogenea, entrato al posto di Heutte: su, azzurri il pallone si avviava verso il fondo, sulla destra, ma Van Sam con uno scatto e ne impadronisce ed insacca diagonalmente.

«L'Inter ha giocato con scarso impegno oggi a San Siro, ma questo giustifica solo in essere una squadra omogenea, entrato al posto di Heutte: su, azzurri il pallone si avviava verso il fondo, sulla destra, ma Van Sam con uno scatto e ne impadronisce ed insacca diagonalmente.

«L'Inter ha giocato con scarso impegno oggi a San Siro, ma questo giustifica solo in essere una squadra omogenea, entrato al posto di Heutte: su, azzurri il pallone si avviava verso il fondo, sulla destra, ma Van Sam con uno scatto e ne impadronisce ed insacca diagonalmente.

«L'Inter ha giocato con scarso impegno oggi a San Siro, ma questo giustifica solo in essere una squadra omogenea, entrato al posto di Heutte: su, azzurri il pallone si avviava verso il fondo, sulla destra, ma Van Sam con uno scatto e ne impadronisce ed insacca diagonalmente.

«L'Inter ha giocato con scarso impegno oggi a San Siro, ma questo giustifica solo in essere una squadra omogenea, entrato al posto di Heutte: su, azzurri il pallone si avviava verso il fondo, sulla destra, ma Van Sam con uno scatto e ne impadronisce ed insacca diagonalmente.

«L'Inter ha giocato con scarso impegno oggi a San Siro, ma questo giustifica solo in essere una squadra omogenea, entrato al posto di Heutte: su, azzurri il pallone si avviava verso il fondo, sulla destra, ma Van Sam con uno scatto e ne impadronisce ed insacca diagonalmente.

«L'Inter ha giocato con scarso impegno oggi a San Siro, ma questo giustifica solo in essere una squadra omogenea, entrato al posto di Heutte: su, azzurri il pallone si avviava verso il fondo, sulla destra, ma Van Sam con uno scatto e ne impadronisce ed insacca diagonalmente.